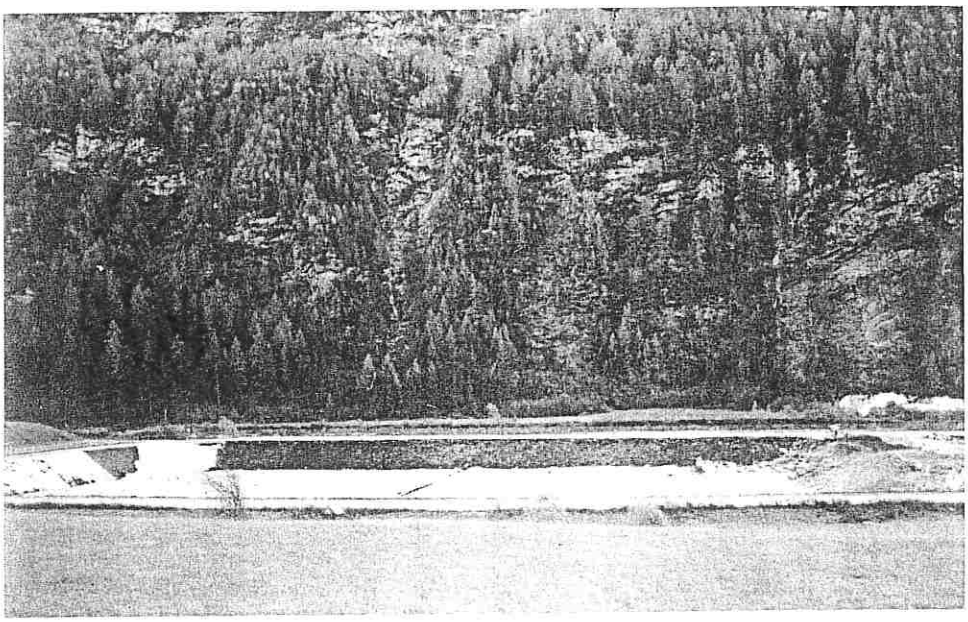
PRIMIERO

Comunità e Territorio



"Benvenuti", disse la discarica...

di Luca Brunet

foto Campfagd2000: la discarica di Imèr

Nella sede di Radio Primiero ad Imèr mi aspetta Paolo Obber, proprietario dell'emittente e autore di una dura critica nei confronti della discarica, un impegno che lo ha portato fino sui banchi del Consiglio Comunale di Imèr nella Lista Proposta.

Quando è iniziata la sua battaglia contro la discarica?

R. Ancora nel luglio del 1977 con una petizione criticavo il progetto di realizzazione della prima discarica - adiacente a quella ora operativa - per il forte impatto visivo che offriva a chiunque entrava in valle lungo la SS 50. In seguito, a causa di ritardi nella creazione del secondo sito, l'altezza del primo è cresciuta oltre misura, favorendo delle percolazioni inquinanti a scapito del Rio Masi, per le quali abbiamo sporto denuncia alla procura di Trento: la denuncia è stata archiviata. Si tenga poi presente che nella prima discarica venivano depositati pure i fanghi dei depuratori poco distanti, che richiedevano una notevole massa di inerti per la loro solidificazione, pertanto la prima discarica si è esaurita in fretta. Ma già prima avevamo contestato la posizione dei depuratori, per i quali chiedevamo una collocazione molto più a valle con lo scopo di allontanarli - alla vista e all'olfatto - dal paese. E comunque nei progetti dei depuratori e della discarica si prevedeva la loro mascheratura tramite alberi: non è mai stata realizzata. Ammetto la necessità di una discarica comprensoriale in valle e le mie critiche non sono d'origine campanilistica, contesto invece il modo con cui si è fatta una scelta così importante sulla testa della gente. La Provincia di Trento e il Comprensorio decisero di situare in località Salezzoni la discarica, in seguito all'allun-gamento dell'argine destro del Cismon di circa 200 metri. Se l'argine fosse stato ancora prolungato si sarebbe potuto allontanare ulteriormente la discarica dall'abitato dei Masi: manca la volontà di trovare i fondi per farlo. Ricordo che la zona in questione fu interessata nel 1966 dall'alluvione, a voi le debite conclusioni.

Quali sono state le ragioni forti che hanno determinato la scelta della località Salezzoni?

R. Sostanzialmente ragioni economiche, anzi di contenimento della spesa. Nel novembre del 1974 la commissione preposta indicò quattro possibili aree: la prima a Mezzano, la Val di Castel, la seconda a Imèr, la terza a Canal S. Bovo, la zona di Pian de Lenz e si valutò l'ampliamento della discarica dei Camoi, tra San Martino e Siror. Come appare da una mozione dell'ottobre 1983 noi di Imer

Per speciale concessione della Domus Editrice

AREE NATURALI PROTETTE

volume curato da Gianluigi Ceruti

è disponibile a £ 38.000 anzichè 48.000

fino ad esaurimento scorta solo nella Libreria Athena, Piazzale della Lana 21, Feltre.

La discarica di Imèr

ci siamo opposti per motivi di carattere sanitario, paesaggistico, idrogeologico e sociale. Confidiamo nel fatto che, quando nei prossimi anni sarà colmato l'invaso della seconda discarica, in quella zona non siano più previste aree di smaltimento di rifiuti, in base al piano urbanistico comprensoriale.

Di fronte al pessimismo di Paolo Obber cerco qualche conforto nei dati che mi presenta il sindaco di Imèr, Giuseppe Giovannelli.

R - La prima discarica, quella più piccola, divenne operativa nel dicembre 1987, doveva durare tre anni, in realtà servì per cinque anni, con un costo di realizzo di circa tre miliardi e mezzo necessari per lo scavo del bacino di contenimento e l'acquisto dei mezzi idonei a ricoprire i rifiuti, cioè ruspe e compattatori. La discarica è adibita allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani; a Primiero non abbiamo discariche per rifiuti speciali.

Il comune di Imèr da qualche anno si fa carico dei rifiuti dell'intera valle di Primiero, questo scomodo fardello quanto pesa sulle spalle del sindaco?

R. L'esistenza di questi impianti rappresenta un carico sociale per la collettività di Imèr. Sono strutture indesiderate non tanto per l'aspetto amministrativo, in quanto la discarica è gestita direttamente dal Comprensorio. Certo dal punto di vista dell'immagine il comune ci ha rimesso parecchio, soprattutto con i turisti. In concreto il depuratore nei periodi di gran caldo emana forti odori, causati dal cattivo funzionamento dovuto al sovraccarico di liquami da smaltire attraverso un corretto ciclo biologico. Ciò accade d'estate per l'alto numero di turisti, però è chiaro che l'impianto è sottodimensionato.

In che modo gli altri comuni di Primiero ricompensano quello di Imèr per l'incombenza svolta?

R. Siamo arrivati ad un riconoscimento economico alla luce di una sentenza espressa dal Consiglio di Stato il 6 novembre 1993, a fronte di un ricorso inoltrato dal Comune di Imèr contro una delibera della Giunta provinciale del 28 settembre 1984, che indicava la località Salezzoni come sede di discarica. Dopo una lunga trattativa siamo arrivati a farci riconoscere dagli altri comuni la quota di lire 5500 di rimborso per ogni tonnellata smaltita di rifiuti, cui vanno aggiunte altre 1500 lire per tonnellata previste dalla legge provinciale. Il rimborso per 9000 tonnellate smaltite è di 42 milioni annui. Ci sono voluti 10 anni per ottenere una reale contropartita di fronte a questo pesante onere sociale. Contemporaneamente abbiamo aperto una vertenza con la provincia di Trento, contro cui abbiamo vinto il ricorso. Per assurdo avremmo potuto pretendere il ripristino allo stato iniziale del sito interessato dalla prima discarica - ormai colmata - con lo sgombero dei rifiuti accumulati. Questo avrebbe significato munirsi di autotreni con autocompattatori per portare l'immondizia a Pordenone, dove si trovava un impianto idoneo ad accogliere i nostri rifiuti, con costi cinque o sei volte superiori agli attuali. Abbiamo allora chiesto alla Provincia che per il piano triennale '93-95 ci fosse riconosciuta la classe contributiva per le opere pubbliche da noi pianificate al 90% in conto capitale. Un primo lotto di opere pubbliche - illuminazione e arredo urbano - è già stato ottenuto con questa classe contributiva; il secondo è in progettazione con analogo finanziamento per complessivi 1 miliardo e 400 milioni. Rammento purtroppo che sia io che il mio predecessore siamo stati derisi dai referenti in Provincia e solo con la sentenza a nostro favore abbiamo fatto loro mutare opinione.

Il primo lotto della discarica ormai rinverdito e riempito ha raggiunto un'altezza superiore a quella prevista, perché?

R. Nel 91 e nel 92 l'allora presidente della Giunta Provinciale Mario Malossini emise due ordinanze disponendo una sopraelevazione complessiva di tre metri. Il secondo lotto inaugurato nel dicembre '93 dovrebbe durare 12 anni. Anche perché ora i fanghi del depuratore non sono più versati in discarica e questo è un vantaggio, in quanto un metro cubo di fango richiedeva tre metri cubi di materiale inerte per lo smaltimento. Adesso i fanghi sono portati a Trento nella discarica di Ischia Podetti.

E la mascheratura alberata degli impianti?

R. In più occasioni abbiamo portato la questione in assemblea comprensoriale, ci hanno dato assicurazioni verbali, ma nel concreto nessun risultato. So che l'ufficio tecnico del comprensorio studia un progetto d'abbellimento della discarica esaurita e di mascheramento di quella in esercizio.

Il futuro cosa ci riserverà?

R. Ho sollecitato personalmente il servizio provinciale a considerare fin da ora il problema. Io spero che una nuova discarica non trovi più sede a Imèr, questo comune ha già dato il proprio contributo all'intera collettività.

Ci sono altre idee su possibili località da adibire a tale scopo, ad esempio a Canal S. Bovo, forse ora con la galleria... Purtroppo non se ne parla e questo è il problema maggiore.

Quali alternative alla discarica?

R. La nuova Azienda Consorziale per i Servizi Municipalizzati ha deciso di promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti. Ma ciò comporterà nuovi costi: si consideri che gli introiti provenienti dalla ditta incaricata del prelievo del vetro non sono sufficienti a coprire le spese del servizio di raccolta.

Se il futuro per il sindaco Giovannelli è denso di incertezza, il presente è quanto mai chiaro per il sig. Bettega Pio, presidente della BTD, un consorzio di cooperative che in base ad un contratto triennale gestisce la discarica dei Salezzoni.

R. Un nostro operaio dispone di tre mezzi: una pala, un compattatore e una terna per stendere i rifiuti e coprirli con inerti di scavo, con materiale secco come prescritto dall'ente di controllo provinciale. Segnalo che i controlli sono efficaci perché inattesi; noi garantiamo che entro mezzogiorno i rifiuti depositati a partire dalle sette del mattino siano compattati e ricoperti prima che si alzi il vento. La nostra è una discarica modello, sempre in ordine ed in vista com'è la controlliamo sempre noi della frazione dei Masi. A mio parere la discarica potrà essere in futuro ampliata, tanto posto ce n'è.

Ancora qualche domanda al presidente del Comprensorio di Primiero, dott. Marino Simoni, il referente istituzionale d'obbligo. Che ruolo ha il Comprensorio nei confronti della discarica?

R. Il Comprensorio per legge è stato incaricato dell'individuazione dei siti da destinare a discarica di rifiuti e all'interno della propria competenza urbanistica aveva provveduto con il Piano Urbanistico del 1976 ad indicare la località Salezzoni di Imèr, dopo le opportune valutazioni ed indagini sul territorio. Fu una scelta combattuta già in fase urbanistica. Il legislatore in

seguito trasferì alla Provincia le competenze per la progettazione e realizzazione delle discariche onde superare gli ostacoli procedurali che ritardavano l'azione degli enti locali. Il dibattito sulla localizzazione è proseguito per molti anni fino all'87, data d'apertura della discarica controllata. Rammento che in base al ricorso del Comune di Imèr è stata caducata la delibera della giunta provinciale riguardante il primo intervento, in quanto per vizio di forma è stato accettato il ricorso, anche se la necessità di reperire siti per discarica di rifiuti è un dovere e una necessità per ogni pubblica amministrazione. Per compensare la penalizzazione subita dal Comune ritengo valido il dettato di legge e la convenzione stipulata tra i comuni di Primiero di riconoscere il carico sociale monetizzandolo. Il Comprensorio trasferisce circa trenta milioni prestimati e la convenzione comporta un ulteriore trasferimento annuo al Comune di Imèr di una cinquantina di milioni. Io vorrei che la destinazione di tale importo fosse vincolata alla creazione di opere a vantaggio dell'intera comunità valligiana.

Con l'esaurimento del secondo stralcio il sindaco di Imèr riterrà esaurita la disponibilità del proprio Comune. Lei che ne pensa?

R. L'eventuale ampliamento di quell'area spetterà ad un approfondimento di scelte e credo che il comune di Imèr per la discarica non stia soffrendo i disagi che evidenzia. La durata non supererà i dieci anni. In precedenza il disagio ambientale e sanitario era maggiore, in assenza di una discarica tenuta a regola d'arte. I cittadini di Imèr la controllano; per scelta politica la gestione è stata data ad una cooperativa con sede ai Masi anche per creare un'opportunità occupazionale. In sede di discussione del recente Piano Urbanistico io ipotizzavo di inserirvi una nuova località da adibire a discarica. Alla fine collegialmente si è deciso di soprassedere, secondo me in termini sbagliati, perché ora quel tipo di competenza è passata alle amministrazioni locali e lascio immaginare quale Comune sarà in futuro disponibile ad accogliere discariche controllate. Interverrà d'imperio la Provincia.

"L'esistenza di questi impianti rappresenta un carico sociale per la collettività di Imèr. Sono strutture indesiderate non tanto per l'aspetto amministrativo, in quanto la discarica è gestita direttamente dal Comprensorio. Certo dal punto di vista dell'immagine il comune ci ha rimesso parecchio, soprattutto con i turisti.

Parecchie sono le lamentele circa la mancata mascheratura.

R. Parte dell'alberatura è stata piantumata, ma ci vorrà del tempo per vedere qualche risultato. C'è però confusione dei ruoli. Non accettare il mandato del Comprensorio significa far scattare meccanismi di competenze residue provinciali, comprensoriali e comunali. Questo favorisce dubbi, e cioè: a chi tocca agire? Chi ha le risorse? Il Comprensorio dispone solo di risorse trasferite. In definitiva questi sono problemi marginali ed io penserei prima a differenziare seriamente la raccolta dei rifiuti. Oggi, nei rifiuti che arrivano in discarica, il 25% è costituito ancora da carta. Manca la capacità di unificare il momento di sintesi politica sulle scelte di fondo.

A registratore spento la conversazione prosegue ed ho modo di ascoltare delle proposte innovative. Ora è tardi e avviandomi verso la macchina sto per gettare in un bidone alcuni pezzi di carta, mi fermo e li rimetto in tasca: li smaltirò un'altra volta.

pubblicità

MACCHINE AGRICOLE

ZEMKE

Sede: FENER (BL), Via della Vittoria, 8. Tel. 0439.789333
Filiale: FELTRE (BL), Via Boscariz, 3. Tel. 0439.301979

Marche: FERRARI - BERTOLINI - GOLDONI
VENDITA, COSTRUZIONE, ASSISTENZA E RICAMBI